

NUMERO 114 ANNO 26
 OTTOBRE 2013

FCGSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi osagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



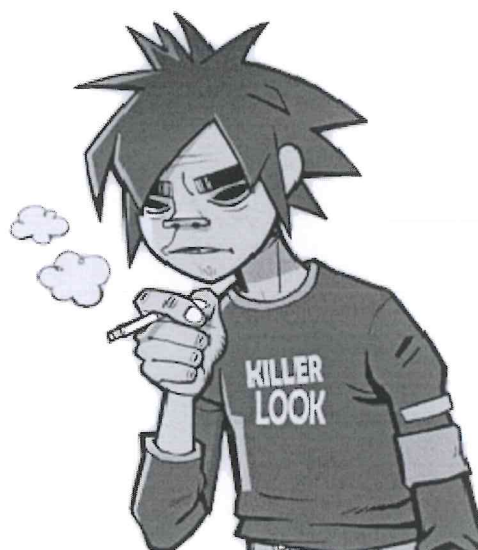
PRIMO GIORNO
 DI SCUOLA!

"FOSSA" ANNO 26 NUMERO 114 - OTTOBRE 2013
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 PRIMO GIORNO DI SCUOLA
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3-4 DIARIO DI CASA
PAG.5 I WANT YOU FOR FORTITUDO
PAG.6 COMUNICATO FdL1970
PAG.7 NON SI DIMENTICA...
PAG.8 DAI FORTITUDO ROMPIGLI IL CULO!!!
PAG.9 DA DOVE RIPARTIRE
PAG.10 IL PUZZLE
PAG.11 RITORNO AL...FUTURO
PAG.12 LO STRISCIONE E' TORNATO
PAG.13 E CHIAMALE SE VUOI..EMOZIONI!
PAG.14 STORIA DI UNA SCIARPA
PAG.15 LA ZANZARA
PAG.16-17 LA PENNA ILLUSTRE..
PAG.18 M.S. (CIUSCIA')
PAG.19 COMUNICATI ESTIVI
PAG.20 TESSERA O VOUCHER?
PAG.21 L'ULTIMO VIAGGIO DI SIMONE
PAG.22 FOSSA FLASH

fanzine chiusa il 13 Settembre 2013



INTRO

Questa sarà la prima fanzine del nuovo corso, della rinascita. L'avete trovata sul banchetto come non accadeva da un po' di tempo e l'avete pure dovuta pagare! Come non accadeva da un po' di tempo! E' il prezzo da pagare per la Fortitudo ritrovata! C'è un però: se bisogna iniziare una nuova storia, bisogna chiudere con la vecchia. La rabbia per quello che abbiamo passato cova sotto la cenere. Non si cancella tutto con un colpo di spugna o con qualche bella parola sui giornali. Non facciamo gli ipocriti! Con chi si è combattuto, abbiamo sempre cercato di far capire che si era su piani opposti: per noi non si parte dal chi sei, si parte dal cosa fai. Chi si è proposto come il salvatore, come l'unica via percorribile, ha fatto il contrario, ha cercato di mettere prima le insegne di tutto il resto e, alla fine che ne è rimasto? Hanno tentato di appiattire tutto, livellare gli istinti e i sentimenti, si voleva far credere che tutto potesse essere armonico e omogeneo come una marmellata: peccato solo per quei grumi fastidiosi (noi), i disturbatori dell'ordine con cui si è dovuto fare i conti! Noi abbiamo sempre attribuito tutte le colpe alla disonestà, all'arrivismo degli individui, pensavamo che la "partita" fosse truccata perché qualcuno barava. Strada facendo, abbiamo capito che la partita che stavamo giocando contro il nemico era truccata perché il mazzo di carte era segnato fin dall'inizio. La malafede era nel sistema, non solo nei singoli. Ma funziona così, in generale. Questi anni di non-Fortitudo sono stati uno spaccato in piccolo del nostro bel Paese. Non è, e non è stato, un bello spettacolo. Per nessuno. Ma ora si gira pagina e inizia una nuova storia. Speriamo migliore e, che aiuti a far dimenticare in fretta gli orrori degli ultimi tre anni! Ora, buon divertimento. A tutti!

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

14 Aprile 2013: La Fossa organizza la propria festa con torneo di basket ai campi del Meloncello vicino allo stadio. Grande affluenza e buona partecipazione della gente, motivo di soddisfazione per il gruppo in un momento molto difficile.

23 Aprile 2013: In comune a Bologna, è il giorno della consegna da parte delle autorità della cittadinanza della città a Patrizia Moretti, mamma di Federico Aldrovandi. Una delegazione di Fossa partecipa alla cerimonia insieme ad altri tifosi della curva A.Costa.

25 Aprile 2013: Una delegazione di Fossa presenzia a Brescia a una festa/dibattito organizzata dai Brescia 1911.

10 Maggio 2013: Una delegazione di Fossa presenzia in SG alla conferenza stampa di Marco Calamai in cui viene presentato il progetto di rinascita della Fortitudo. La cosa avviene di seguito al comunicato in cui Romagnoli ha annunciato la fine e la chiusura della BBB il cui titolo verrà venduto a Napoli. E' un momento molto importante, di rottura, con tutto il caos generato negli ultimi tempi attorno alla povera Fortitudo.

11 Maggio 2013: Al circolo Benassi, davanti a circa 200 persone, la FdL1970 tiene una conferenza stampa aperta a tutti, giornalisti (ma non Selleri per ovvi motivi..) e tv compresi. Il gruppo fa il bilancio degli ultimi anni ma soprattutto si trova a parlare del proprio futuro collegandosi alla reale possibilità di ripartenza della Fortitudo. E' una giornata decisiva perché dopo essere state separate, Fossa e Fortitudo possono tornare a camminare insieme. C'è la consapevolezza che la strada da fare sarà ancora tanta visto lo smarrimento che le due conferenze stampa hanno generato. Le divisioni vanno però superate per un bene immensamente più grande. Si deve iniziare a lavorare da subito sul e per il nuovo progetto.

19 Maggio 2013: Esce una lunga intervista del gruppo, divisa in 3 parti a cadenza settimanale, sul sito di SportPeople all'indirizzo <http://www.sportpeople.net/pubblicato-sport-people-nd2013-18.html> Il gruppo non aveva mai rilasciato una intervista del genere la cui "gestazione" è durata quasi un anno!

23 Maggio 2013: Una delegazione del gruppo assiste a Cento alla partita della squadra locale contro Ravenna per gara 2 dei playOff. Prima della partita veniamo omaggiati in campo di una targa per sancire il gemellaggio con la Fossa di Cento e vengono esposti striscioni in ricordo di Zimmer e Stefanone.

26 Maggio 2013: Nella mattinata una delegazione del gruppo presenzia a Concordia all'iniziativa <Concordia ringrazia> in memoria delle vittime del terremoto e per chi ha lavorato per dare un mano alla gente della regione colpita dal sisma. Nel pomeriggio, sempre ai campi del Meloncello quinta edizione di Fossa Fest a chiusura della stagione (se così si può chiamare..) in cui si coglie l'occasione per festeggiare i genitori e i ragazzi delle giovanili di Eagles per gli ottimi risultati raggiunti nonostante le mille difficoltà di una situazione imbarazzante..

04 Luglio 2013: La FdL1970 con un comunicato lancia l'iniziativa della prelazione sulla campagna abbonamenti, in cui, in sostanza si chiede di fare a fare uno sforzo economico al buio (100 €), sarà chiesto di fare una PRELAZIONE, sull'abbonamento che si farà a settembre quando la società Fortitudo Pallacanestro Bologna 103 avrà cominciato a muovere i primi passi e si sarà dotata di strutture e mezzi adeguati.

08 Luglio 2013: Alle biglietterie dell'antistadio inizia la



campagna I WANT YOU FOR FORTITUDO lanciata e gestita dalla Fossa. La cosa verrà portata avanti tutti i giorni, per due settimane, sabati compresi.

17 Luglio 2013: Al campo sportivo della Lama di Reno si svolge il 4 memorial Lillo in ricordo del nostro caro amico scomparso. E' una bella occasione per riunire i famigliari e i tanti amici di Lillo e ricordarlo con affetto.

21 Luglio 2013: Si conclude la prelazione sulla campagna abbonamenti gestita dalla FdL1970. Il risultato finale dice 766 tessere staccate, un risultato straordinario che testimonia la voglia di Fortitudo da parte della sua gente!

19 Agosto 2013: La Fortitudo si presenta ai tifosi al Palasport di P.zza Azzarita prima di partire per il ritiro di Monghidoro. Circa 450 tifosi presenti per il primo passo ufficiale della squadra. Clima di grande festa ed entusiasmo per un sogno che si riavvera. Dopo tre anni di agonia la Fortitudo è tornata. E con lei i suoi tifosi.

24/25 Agosto 2013: La Fossa sale a Monghidoro dove è in ritiro la squadra. Oltre a noi tanti tifosi raggiungono la località sull'Appennino per la prima ufficiale della squadra. Ottima occasione per far capire ai ragazzi l'affetto e l'entusiasmo che li circonda. Si assiste così alla partitella al campo sportivo del paese, si fa aperitivo e cena con staff e squadra e per chi resta a dormire in albergo... C'è tanto da raccontare!

30 Agosto 2013: Viene lanciata dalle frequenze di Radio International la ripresa della trasmissione FOSSA ON THE RADIO per il prossimo 16 settembre. Restate sintonizzati!

06 Settembre 2013: Una delegazione di Fossa partecipa (su invito) a una commissione consiliare a Palazzo D'Accursio convocata per parlare del rilancio del basket a Bologna, sia da parte Fortitudo che Virtus. I rappresentanti del gruppo colgono l'occasione per riportare alla ribalta la situazione del Paladozza anche in questo caso visto che il caso resta aperto ancora su vari fronti.

07 Settembre 2013: Una delegazione di Fossa partecipa a Roseto degli Abruzzi ai commoventi funerali di Simone Marini, ragazzo della curva locale, tragicamente scomparso in un incidente stradale due giorni prima.



**IO C'ERO!!!
RITIRO 2013/14
SCARGALESAN
[MONGHIDORO]**



**I WANT YOU
FOR FORTITUDO**

Dopo tre anni di oblio, che hanno riguardato la nostra amata Fortitudo, questa, potrebbe essere l'ultima occasione per rimettere in campo l'erede della Fortitudo Pallacanestro Bologna.

Non si possono, e non si devono, cancellare con un colpo di spugna tre anni in cui è successo di tutto e di più. Non si possono dimenticare scelte di campo forti e ostili verso qualcuno a favore dell'altro, ci sono innumerevoli cose che non si dimenticheranno ma, ora, non è il momento di fare dietrologia ma di guardare avanti e costruire il futuro insieme. Non è questa la sede e non è nostra volontà dibattere di ciò ora. Ora è venuto il momento di dimostrare a tutti se abbiamo ancora voglia di combattere e credere nell'ideale sopito da troppo in fondo al cuore.

Ora è venuto il momento di essere consci delle difficoltà che incontrerà questo progetto, nessuno dimentica errori e promesse mancate. Se lo si vuole fare, dobbiamo cominciare ad edificarlo dalle fondamenta.

Per questo, come Fossa, ribadendo la nostra totale sfiducia a chi è stato concausa della penosa situazione in cui versiamo, vogliamo rimboccarci le maniche e dare un piccolo contributo, fattivo ed economico, per la posa della prima pietra della rinascita. Per questo chiediamo a TE, VOI, NOI, TUTTI, di dimostrare concretamente che il gene della rinascita è insito nella nostra anima.

Vogliamo dimostrare di essere sempre NOI, TIFOSI FORTITUDO, quelli che mettono al primo posto, nonostante le difficoltà sociali ed economiche che attanagliano la nostra città e il Paese intero, l'ideale della Fortitudo!

Bene, è giunto il momento, per l'ennesima volta, di dar prova di questo amore incondizionato!!!

Ti aspettiamo dall' 8 al 20 LUGLIO, da LUNEDI a VENERDI dalle ORE 18 alle 20 e il SABATO dalle 10 alle 12 presso le BIGLIETTERIE DELL' ANTISTADIO in Via Andrea Costa (di fronte all'omonima curva dello stadio Dall'Ara) per un atto di fede incondizionato, a prescindere dalla categoria, dalla forza tecnica della squadra che ancora non c'è, come il campo da gioco, ma carichi di quell'entusiasmo che dovremo trasmettere a chi indosserà la mitica F scudata.

Sarai chiamato a fare uno sforzo economico al buio (100 €), ti sarà chiesto di fare una PRELAZIONE, sull'abbonamento che farai a settembre quando la società Fortitudo Pallacanestro Bologna 103 avrà cominciato a muovere i primi passi e si sarà dotata di strutture e mezzi adeguati.

Anche questo, come quello che sta facendo il Presidente Anconetani, sarà significativo per dire: "CI SIAMO.... SIAMO TORNATI!!!"

Come disse Paolo Coelho: " Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni"

Fossa dei Leoni 1970 - Fortitudo Bologna

(un particolare ringraziamento al Bologna F.C.1909 per la concessione delle biglietterie dell'antistadio)

NON SI DIMENTICA...

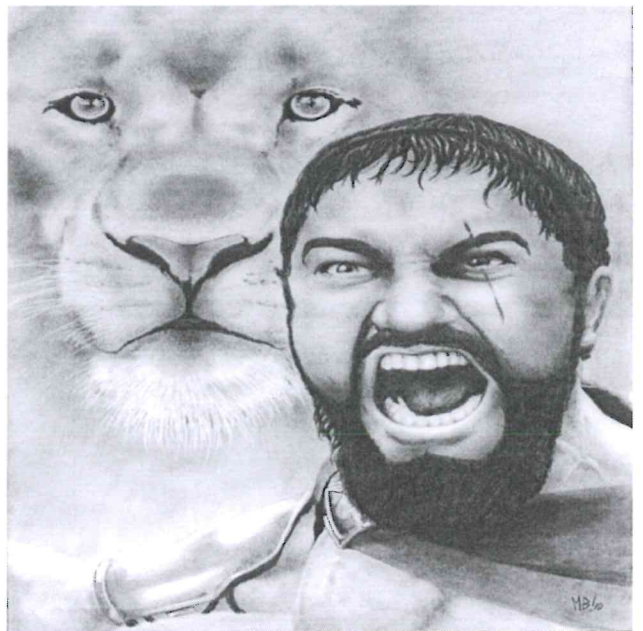
La Fortitudo ci ha messo tre anni per morire e poi risorgere. L'araba fenice è una diletta al suo cospetto. Anche colui a cui più di chiunque altro si associa la parola resurrezione impallidisce davanti a tanta sofferenza per il raggiungimento di tale obiettivo! Ma vabbè, siamo fortitudini, d'altronde, a noi, se non sono difficili non ci piacciono! Stavolta però, abbiamo rasentato l'impossibile.

In tempi di guerra si dice, si hanno eroi di guerra, in tempi di pace, eroi di pace. Questi sono tempi di merda. E per noi, è arrivato lui, Giulio Romagnoli! Con il suo bel codazzo di gentaglia che non stiamo ad elencare. Ormai tutti sanno. Ma nella merda questo signore ha rischiato di farci affogare. In un mare di merda. Ma noi ci siamo comprati una canoa! Ma abbiamo sussultato e le onde ci hanno fatto ballare parecchio in questo mare! Nel caos creato ad arte, tutti si sono dovuti guardare dentro, ma anche attorno per cercare di capire. Non si poteva andare avanti senza sapere che ruolo svolgere in questa storia assurda e meschina: regista, suggeritore, attore, spalla, comparsa o semplicemente spettatore? Ad un certo punto ci siamo messi in testa che avremmo dovuto salvare la Fortitudo da chi diceva che voleva salvare la Fortitudo!

Romagnoli e la sua cricca si sono retti da subito sulle menzogne, prima di tutto mentendo sulla loro presenza in Fortitudo. Dovevano trovare motivazioni convincenti per il loro pubblico. Lor signori hanno sempre provato a mistificare tutto quello che non potevano possedere. Hanno imprigionato l'anima della Fortitudo anestetizzandola, rendendola noiosa nel loro prodotto pre-confezionato. Li avete mai visti pubblicare una riga di autocritica, di rammarico, dire che avevano sbagliato questa o quella operazione? No. Noi ci siamo infilati proprio in questa crepa. Con la controinformazione. Abbiamo iniziato un lavoro da formichine, di spionaggio, partendo da lontano. Raccogliendo tutto quello che potevamo, sfruttando le amicizie e le conoscenze degli amici ma anche le debolezze e le insoddisfazioni di tanti. A noi serviva tutto. Ci siamo nutriti anche delle banalità. Non potevamo arrivare a sapere tutto. Ma ci siamo arrivati vicino. E' incredibile quanto si può ottenere dall'odio. Più che dai buoni sentimenti. Le informazioni che ti arrivano le fai tue in maniera diversa: sembrano e le analizzi in maniera più distaccata, più precisa. Si inseriscono l'una nell'altra, come in un mosaico. La differenza sostanziale che c'è stata tra noi e il nemico in questa vera e propria guerra è stata una sola. Noi non potevamo mentire: la gente che ci sostiene vuole la verità. Sempre e comunque. Altrimenti avrebbe perso la fiducia in noi. Noi non siamo i più forti e lo abbiamo sempre detto. Il trucco sta tutto qui.

Chi ha vinto alla fine non sta a noi dirlo. Si dice che è nei fatti. Per noi Romagnoli può tornare a rubare ai polli. Non diventerà più, e non sarà mai, il salvatore della Fortitudo.

Ne aveva l'ambizione ma non il cuore. E quello ci vuole. Se non sai nemmeno cos'è il sentimento puoi andare di porta in porta a raccontare la tua storia e a farti commiserare da chi è come te. E questo gli resta da fare! Mi piacerebbe parlare poi dei paggetti del "traghettatore", quei tifosi che si sono schierati dalla sua solo per dare contro alla Fossa e che sono stati i primo a prenderlo in quel posto! Sia chiaro che proprio per questo non si arrenderanno e continueranno a rompere i coglioni finché avranno spazio! Non ne parlerò però. Non meritano considerazione. Un pensiero però glielo dedico. Ed è il seguente: signori, sappiate che è difficile muoversi nella direzione giusta quando hai bruciato il ponte che devi attraversare!



Dai Fortitudo, rompigli il culo!!!

Datemi un pizzicotto e ditemi che è tutto vero, che non sto sognando, che la prossima Fanzine che leggerò sarà appoggiata sulle mie gambe mentre fumo la mia solita “paglia corretta” sorseggiando un’ottima birra calda (presa dalla vecchia) con in sottofondo il brusio della gomma delle scarpe sul parquet, mentre aspetto il fischio d’inizio. No, non è un sogno, ora lo si può dire, lo si può urlare a squarciagola, si torna a casa, si torna a parlare di sport. Il nostro sport. Sembrava impossibile fino a pochi mesi fa, e invece, come sempre, quando meno te lo aspetti, ecco che il tifoso torna protagonista. Quei quattro mentecatti, che per tre lunghissimi anni, hanno cercato di clonare la Nostra Fortitudo, si sono arresi, o forse, hanno capito, che puoi clonare un marchio, un simbolo, una bandiera, ma tutto ciò che ci gira intorno, che serve per mandare avanti la baracca è insostituibile. Se qualcuno pensa che in questa lunga battaglia abbia vinto la Fossa, o anche solo, il singolo tifoso che non ha creduto al progetto Romagnoli, si sbaglia. Noi, non abbiamo vinto. Noi, semplicemente, non ci siamo fatti sedurre, non abbiamo accettato di essere il loro nutrimento, per poi essere ammazzati e sconfitti. E’ d’obbligo ora pensare al futuro, sorridere al pensiero di tornare a tifare, di risalire sui pullman che ci porteranno in tutti i palazzetti d’Italia. Ma è anche difficile dimenticare. Perché ora tutti esigono delle risposte da noi?E a noi, chi rispondeva quando, straziati, urlavamo per farci sentire ma in realtà eravamo soli contro tutti? Perché ci avete ignorato quando ora c’è quello che noi abbiamo chiesto tre anni fa?Perché avete messo alla prova un gruppo che esiste ormai da 44 anni?A quale scopo?Chi mi risponde ora?Nessuno risponderà alle mie domande, alle nostre domande. Solo il tempo è stato dalla nostra parte e ha dato le giuste risposte, e non con le parole, ma con i fatti. Quante bugie ci sono state raccontate, quante volte ci siamo illusi e fidati, quante volte siamo stati calpestati, imbrogliati, sottovalutati. Chi c’era sa. In questi tre anni c’è stato un lavoro, più che fisico, mentale, eccezionale da parte di tutti. Riuscire a tenere vivo un gruppo senza attività credo sia stata l’impresa più ardua che un gruppo ultras possa fare. Nei rari momenti d’incontro ricordo gli abbracci calorosi, gli occhi lucidi, non importava dirsi troppo, bastava uno sguardo. La forzata lontananza ci ha unito, ci ha fatto conoscere nuove persone e credo anche che, personalmente, qualcosa abbia insegnato a ognuno di noi. Il passato, positivo o negativo che sia, serve per affrontare un futuro migliore, e del presente, non ci dobbiamo preoccupare, abbiamo solo il compito di prenderci cura di quei piccoli leoni che tra poco indosseranno la maglia con la Effe Scudata, avranno bisogno di noi, della nostra unione e noi abbiamo bisogno di loro, abbiamo bisogno di sentirci vivi, abbiamo bisogno di urlare, cantare, “bestemmiare”, ridere e piangere, come se nulla fosse successo. Il Palazzo, dopo tre anni di riposo, necessita di sentire nuovamente i nostri boati, le gradinate devono sapere che sono ancora in grado di supportare i nostri pesi e i nostri salti, le balaustre sono pronte a reggere tutti coloro che sosterranno la curva. Per 4/4 non esisterà nulla, non ci saranno Presidenti, Dirigenti, falliti e vinti, l’unica preoccupazione sarà quella di rompere il culo a tutti coloro che oseranno sconfiggerci. E il lunedì, quando ci presenteremo nei nostri posti di lavoro, e ci verrà chiesto perché siamo senza voce, la risposta sarà solo una; perché ieri in campo è scesa la Fortitudo....

Sarà una gran annata, si ricomincia, buon campionato a tutti!!

Ah dimenticavo; ROMAGNOLI VAFFANCULO!

Da dove ripartire ?... Ripartiamo da Ferrara

“NON LAMENTARTI MAI, PERCHE’ QUANDO PENSI CHE TUTTO SIA FINITO E’ IL MOMENTO IN CUI TUTTO HA INIZIO”...

Tutti quel giorno l’abbiamo pensato, mentre ci abbracciavamo con le lacrime che rigavano le guance, cantando che sarà sarà , l’abbiamo pensato ... tutti Adesso è veramente finita, anche tu , anch’io . La speranza, il lumicino della speranza illuminava meno della fioca luce di una candela in chiesa ... eppure... Eppure da quel giorno e forse grazie all’energia che abbiamo accumulato quel giorno è cominciato qualcosa di nuovo, la fantasia ha cominciato a lavorare più del cervello per cercare di trovare un modo perché quella luce fioca diventasse un faro.

“E’ NEL MOMENTO IN CUI DUBITI DI POTER VOLARE CHE PERDI PER SEMPRE LA FACOLTA’ DI FARLO”...

Abbiamo dubitato e quello è stato il momento peggiore, abbiamo creduto che l’usurpatore potesse pavoneggiarsi della sua corona di latta, dei suoi finti abiti di lusso resi tali solo da una corte inginocchiata, imbelli completamente priva di qualsiasi capacità di critica ... abbiamo dubitato quell’attimo che ha rischiato di farci morire, poi è bastato che qualcuno puntasse il dito ... “Il re è nudo!!!” ha urlato ed ecco che chi si era assopito si è risvegliato, chi si era accasciato si è rialzato ecco che chi aveva ripiegato le ali si è di nuovo alzato in volo

“OGNUNO DI NOI HA UN PAIO DI ALI, MA SOLO CHI SOGNA IMPARA A VOLARE”...

E noi abbiamo sognato Eccome !!!! Abbiamo cominciato a sognare che potesse esserci un nuovo inizio, abbiamo sognato di ritrovarci su quei gradoni che a volte tanto avevamo maledetto ma che oggi ci mancano terribilmente e mentre cuocevano le salsicce sulla griglia, mentre organizzavamo raccolte, incontri, visite e dibattiti il pensiero era sempre lì a quei gradoni e per quell’obiettivo, per realizzare quel sogno di tornare ad occuparli c’era bisogno di stare uniti a qualsiasi costo

“A VOLTE IL VINCITORE E’ SEMPLICEMENTE UN SOGNATORE CHE NON HA MAI MOLLATO”...

Non è stato facile improvvisamente ritrovarci non per organizzare trasferte o coreografie ma per parlare se fosse meglio una rosetta o un panino oppure di quanti grammi di prosciutto dovevano esserci in una tigella o se era il caso o meno di prendere anche l’acqua (tanto non la beve nessuno) ... questa però è stata la forza del gruppo, avere un motivo per continuare a trovarci mentre qualcuno dietro le quinte lavorava per far sì che dalle ceneri di Ferrara potesse nascere la Fortitudo (non la nuova o la vecchia ... solo la Fortitudo)

“SIAMO BUONI A NULLA MA CAPACI DI TUTTO”...

Ci hanno dato qualsiasi tipo di colpa, perfino di essere concausa della morte della Fortitudo, di essere tarli colpevoli della sua sparizione ... ci hanno sputato addosso qualsiasi tipo di offesa per non aver accettato di metterci a capo chino ai piedi di chi è uno dei principali artefici di questa catastrofe alla pari (se non peggio) di chi a questa a dato inizio Noi abbiamo sempre saputo cosa significava FOSSA e FORTITUDO e che legame ci fosse lo abbiamo fatto vedere quel 10 febbraio a Milano Finali di Coppa Italia di Basket ... Non avevamo niente da dimostrare se non che non ci saremo arresi mai, fino a quando quella candela avesse avuto anche il più piccolo bagliore Il perché di tutto questo ?? Se ci tieni a saperlo, se vuoi veramente vedere negli occhi il motivo ed il risultato di tutta questa lotta ti aspettiamo a Tortona, Mortara, Cento, Piacenza, Montecatini, Torino, Pavia, Alessandria, Livorno, Piombino, Castelfiorentino, Empoli, Cecina

PS Gli aforismi non sono frutto della mia mente ma (udite udite) di un certo Jim Morrison .. che come tutti ben sanno era un Fortitudino DOC

IL PUZZLE

Il caporedattore chiede di fare un articolo senza darti la traccia. "Fai tu, a sensazione!". Come se fosse facile così! Grazie eh?! So che in molti si trovano in questa situazione: davanti al pc, con la pagina bianca di word da dover riempire per la prossima fanzine. Che uscirà alla prima di campionato. Quando scenderà in campo la Fortitudo! Ma socci che incombenza! Provo a fare un salto nel futuro e a immaginarmi la cosa: ma cavolo, questo foglio, insieme a tutti gli altri, formerà il numero 114! Che finirà sul banchetto delle ragazze della Fossa ai piedi della curva Schull! Dentro al Palasport di P.zza Azzarita! Wow, i tifosi la comprenderanno e se la leggeranno in curva oppure a casa dopo la partita (oppure, come fa qualcuno, in bagno nei momenti in cui serve concentrazione..)! Mi immagino di rientrare in curva allora. Mi risulta difficile però. Non riesco a mettere bene a fuoco la situazione. Mi sforzo. Sono indeciso da quale parte entrare. Mmmmh.. Ok, entro dall'ingresso basso quello lontano rispetto alla nostra panchina. Più di impatto a livello emotivo. Se entrassi da quello centrale sarei già in mezzo alla curva, tutto troppo e subito. Voglio gustarmi la cosa. Ok, scendo. Mi trovo davanti i soliti tre sbirretti che mi guardano 1 po' storto. Ricambio lo sguardo scortese. "Bella ragaz, anche voi qui oggi? Peccato, non si sentiva la vostra mancanza!".. Ma lo penso e basta, la diffida me la giocherò più avanti. E poi sono già soddisfatto di aver passato la perquisa all'ingresso senza farmi "toccare"! Passata la tenda, appoggiato alla balaustra, di fronte alle scale per salire, c'è lui, l'uomo col taccuino! Guarda in curva e prende nota per il rapporto serale. Ma ha uno sguardo disteso oggi. E' contento pure lui di essere tornato. Gli siamo mancati.. Eccome se gli siamo mancati! Sorrido dentro di me. Per ora tutte le pedine sono al loro posto. Salgo i 5 scalini che portano alla curva. C'è un sacco di colore e un gran rumore. Non guardo il campo, me lo tengo per ultimo. Subito a sinistra ecco le prime facce note, rigorosamente a sedere. Scorrendo con lo sguardo qualche seggiolino scorgo anche le ragazze del banchetto, del primo banchetto, quelle più vecchie come militanza diciamo! (non andiamo a creare dei malintesi o rischio di essere sbranato!) A destra già appoggiati alla balaustra gli insultatori. Perfetto. Passo in mezzo e mi imbatto subito nei ragazzi della sezione di Milano. Abbracci. Calorosi! Da quanto tempo aspettavamo questo momento! Sopra di loro? I ragazzi delle SKale! Wow, chissà se oggi canteranno e se avranno la loro bandiera! Ciao regaaaaz! Proseguo e passo sotto le gambe dell'uomo con la bandiera. E' già pronto, come sempre. Grande. Superato lui e il tamburo, entro nella zona dove sto di solito. Ho il cuore in gola! I ragazzi ci sono tutti! Piano, piano, il fatto di vedere i tanti visi conosciuti della curva mi rilassa. E' come ritornare ad avere i punti di riferimento dell'evento domenicale che credevi perduti. E' come un puzzle i cui pezzi si incastrano alla perfezione, uno ad uno, per andare a completare una immagine bellissima. Penso di essere incantato. Socci, quanta fatica per tornare ad avere tutto questo. Tutto questo che ho sempre dato per scontato come parte della mia quotidianità e che ho capito quanto fosse parte di me solo dopo che me lo hanno tolto! Chi mi/ci aveva privato di queste emozioni ci aveva pisciato sulla schiena volendoci far credere che stesse piovendo ma visto che nella vita non si ottiene nulla senza lottare, il gusto di tutto quello che sto vedendo è eleveto all'ennesima potenza! Vengo risvegliato dai miei pensieri dal boato unanime della gente: sta scendendo in campo la Fortitudo! Mi giro per la prima volta verso il campo e la vedo. L'aquila è tornata. Tutt'intorno le persone che le hanno voluto bene e non l'hanno mai abbandonata! Salgo al mio posto e mi lascio cullare dai suoni e dai colori che tutto questo comporta. Il puzzle ora è completo. Si riparte.



RITORNO AL... FUTURO

No non è un errore... si tratta proprio di un **ritorno**, dopo tre lunghi anni, a fare "i semplici tifosi", le cose che per oltre 40 anni abbiamo sempre fatto, ma rivolto al **futuro**, che, benché si prospetti pieno di incognite, porta con se le emozioni e le aspettative per la nuova avventura che sta per cominciare.

Ma andiamo con ordine. Il passato inteso come la nostra amata F è, come tutti sanno, svanito con la dichiarazione del fallimento della F e la successiva asta fallimentare, è ormai un capitolo chiuso purtroppo, i ricordi rimarranno sempre vivi nei nostri cuori, le emozioni che abbiamo provato, le sofferenze, le lacrime, la gioia, gli abbracci con gli amici a fine partita.... Quelle nessuno ce le potrà mai togliere, sono custodite gelosamente nei nostri cuori...per sempre...

Questo è il passato, su queste basi dobbiamo tentare di ricostruire qualcosa che si avvicini sempre di più alla nostra F, che ci faccia provare, se non proprio le stesse emozioni, almeno qualcosa di simile...che ci faccia battere il cuore, gioire e soffrire... Una nuova società è stata creata, ha appena iniziato a muovere i primi passi, è stata formata una nuova squadra, c'è un campionato da giocare, trasferte da preparare... questo è il futuro, pieno di incognite, dubbi, incertezze..

Nessuno al momento ci può dire se le cose andranno tutte per il verso giusto, si naviga ancora a vista...

Però questa è l'unica e l'ultima possibilità che ci è stata data, anzi che ci siamo conquistati in 3 anni di guerra, di sofferenza, di rabbia... è una strada accidentata, impervia forse...ma è l'unica via...per avere di nuovo in campo qualcosa che somigli alla nostra F...per fare sì che questo sogno si avveri, dobbiamo metterci tutto il nostro impegno, tutta la nostra passione, tutta la nostra voglia di divertirci, di far ballotta tutti insieme...si proprio come quando c'era ancora la nostra FORTITUDO...

E' proprio questo il senso del titolo dell'articolo... tornare tutti insieme come un unico cuore a battere per la FORTITUDO, a farla rivivere, a lottare per lei.. basta divisioni, basta astio, basta contrapposizioni... quando il 6 ottobre rientreremo al Palazzo, dovremo farlo tutti compatti, come tante fiammelle che ardono tutte insieme in un unico candelabro....ritrovando gli amici di un tempo, riprendendo il proprio posto in curva, con la sciarpa indosso ...pronti ad urlare tutto il nostro amore e la nostra voglia di FORTITUDO....

Il Palazzo deve tornare ad essere la nostra casa, la casa del popolo della F, di un popolo che vuole tornare a battersi come un sol uomo per la propria squadra, che vuole tornare a gioire, ad emozionarsi, a soffrire tutto insieme..

Lo so 3 anni di lotta, di rabbia non si dimenticano e non si accantonano così facilmente,...ma guardando indietro, ripensando a tutto quello che abbiamo sofferto, alla rabbia che abbiamo provato, al fatto che la Fossa era lì lì per chiudere dopo quasi 43 anni di storia... beh... i rancori di certo rimarranno, ma quei 3 anni nessuno li vuole più rivivere, per questo bisogna, anche se masticando amaro i primi tempi, buttarsi in questa nuova avventura, con tutta la nostra passione, ed il nostro amore.

I ragazzi in campo hanno bisogno del nostro affetto, il cucciolo di aquila ha bisogno di amore, di passione per iniziare a volare.... Questo cucciolo di aquila nasce dalle ceneri della nostra amata F... aiutiamolo a volare...facciamo sì che torni più in alto possibile... noi saremo sempre pronti a difenderlo... e a combattere per lui.

LO STRISCIONE È TORNATO

Qualcosa mancava, tipo lunedì 19 agosto!

Le voci alte, la loro ripetizione ossessiva e sentita. Necessaria!

I cori sul sagrato, i fumi della lotta. Noi bambini in mezzo ai fuochi artificiali.

I volti inediti, persi e sospesi. E le loro maglie blu.

Adesso posso dirlo, è arrivato il momento di salire gli ultimi tre gradini e tuffare lo sguardo al centro dei seggiolini gialli. Trovare l'esultanza a mani alzate e un solo, sincronizzato battito di mani come un battito del cuore prima della sua dissoluzione.

Cercherò e troverò il mio posto in mezzo a tutti quanti, lo scalderei perché rimasto freddo troppo tempo. Scaldereмо e bruceremo tutti insieme là dentro!

La paura sarà grande, perché non è facile vincere, perciò porteremo a palazzo la spinta della nostra esaltazione che trascinerà noi e la nostra squadra, ad un assoluto e puro godimento!

Si non vedo l'ora! Delle bandiere che mi sfiorano il viso, del suono viscerale e tribale dei tamburi, del sussurro della palla che attraversa sicura la rete. Mi manca il suo immediato rimbalzo a terra, il suo grido finale.

Ora voglio un unico, controllato, freddo punto di vista. Un solo piano sequenza che carambola attorno a noi. Un gruppo che si concretizzi grazie alla sua unicità.

Abbiamo passato troppo tempo a guardarci negli occhi e a leggerci dentro le stesse parole.

Dobbiamo trovare espressioni nuove per dichiarare il nostro amore per

la F, e sotto di esse coprirci tutti, senza divisioni interne, nocive

all'essenziale unità del gruppo. Perché assurdo per me è cercare

parole diverse per esprimere concetti medesimi. No alle divisioni e agli eccessi di zelo.

Adesso non ci sono più scuse. Il pezzo di cielo è tornato, la scritta è ancora più viva, il leone ruggisce più forte!

Le parole che cerco, io le trovo lì.

UNA SOLA VOCE! Una sola scritta bianca su cielo blu!



E CHIAMALE SE VUOI...EMOZIONI!

Non so se esistono emozioni di serie A o di serie B...so che esistono emozioni, che solo una parte di chi ha la F nel cuore, ha provato. Orgogliosamente, mi annovero fra queste, perché con cognizione di causa, posso dire che questi 3 lunghissimi e tribolati anni hanno lasciato una traccia indelebile, in ciascuno di noi...un marchio di fuoco che troneggia nel cuore.

Sposare le scelte della Fossa, è stata l'esigenza che il mio essere fortitudina, mi chiedeva, ma soprattutto me lo chiedeva la mia coerenza di donna: sì, perché, non è stato l'impeto della gioventù, a portarmi a scegliere la Fossa ma, la ponderatezza dell'età matura.

Amare la Fortitudo era stato facile..Ok, scudetti persi, retrocessioni ma, mai lo spettro della fine..E' stato lì, all'uscita di quella scellerata riunione al centro Benassi che il mio essere si è ribellato, e con tutto l'orgoglio che era in me.. ho scelto. O la Fortitudo o nulla. E di conseguenza ho scelto con la Fossa.

Tre anni sono un lampo, per chi li guarda a ritroso ma, sono tremendamente lunghi, se li si deve vivere... Se ogni giorno, ti allontana dal tuo amore che, ostaggio nelle mani di un delinquente muore lentamente....Quante volte lo sconforto si è impadronito di me! Ma lì, era sempre pronta una emozione, un ricordo da rivivere con chi, come me, non voleva mollare. Attaccarsi alle trasmissioni radio dei ragazzi, agli eventi e a tutto quello che la Fossa organizzava, è stato il modo per andare avanti.

L'avventura Eagles, per tanti versi esaltante, ha fatto sì che ora, conosca tutti per nome...che la mia vita, si sia intrecciata con la vita di chi, con un abbraccio, un sorriso, una parola mi hanno fatto sentire l'orgoglio delle scelte fatte e, l'emozione di essere per tutti la zia Terry!

E. così, di emozione in emozione...Ora aspetto trepidante di rientrare a palazzo, a casa mia, con la mia sciarpa e la maglietta; con la mia voce, forse un po' stonata, ma piena d'amore per tornare a cantare per Lei, insieme alla Fossa, alla mia gente! In tasca ho ancora il biglietto della partita di Ferrara, per augurarmi di non dover più riprovare quella emozione e...per ricordarmi che quando tutto sembrava finito, la nostra aquila ci ha lasciato.. un uovo! Ora una nuova aquila è nata..è piccola, ma crescerà, noi la aiuteremo a volare verso nuove emozioni, di quelle che solo noi abbiamo vissuto e che vivremo! Perché chi ama sa. E noi sappiamo amare..



STORIA DI UNA SCIARPA

Di preciso non so quanti anni ho ma di sicuro ho superato le due decadi..come me non se ne vedono mica più tante in giro e di aneddoti ne avrei da raccontare...sono nata, e son sicura di quel che dico, dopo estenuanti riunioni in cui si discute sul materiale del gruppo, ci saranno stati dibattiti sulla scelta della stoffa col relativo esame di innumerevoli campionari, discussioni sullo sfondo, se farmi bianca o farmi blu, se scrivere solo Fossa o Fossa dei Leoni...alla fine per la gioia di tutti si sarà votato e giunti ad una conclusione...devo dire che il risultato che ne è uscito non è per niente male..ebbravi ragazzi!!! Da lì in poi son passata da un banchetto, sono stata acquistata ed è iniziata così la mia vita da ultras o meglio da simbolo ultras.

Vengo indossata ad ogni occasione ufficiale o ufficiosa, legata al passante dei jeans, stretta al collo o al polso, quando i ragazzi s'incontrano io ci sono, pronta a svolgere i miei diversi compiti che negli anni sono stati quelli di esserealzata e distesa in mezzo alla curva a formare una coreografia, intimidire e frastornare gli avversari in campo, occupare i posti al palazzo assieme alle altre sciarpe o più tristemente e assolutamente contro voglia asciugare il sudore della fronte di alcuni strani amici della mia legittima proprietaria...

Se mi guardo allo specchio vedo i segni lasciati dal tempo, tra le mie cuciture sbrindellate, i punti lisi dovuti ai tentativi di furto, qualche buco di sigaretta o macchia di vino indelebile...c'è chi mi prende in giro per l'aspetto apparentemente poco curato ma alle mie caratteristiche attuali non rinuncerei mai..quei segni fanno parte di una grande storia d'amore tra gente speciale e la squadra dai colori che indosso...ovunque andrò verrò difesa e rispettata per il simbolo che rappresento.

Nell'ultimo anno mi è capitato raramente di uscire, per lo più sono rimasta chiusa in un cassetto vivendo di ricordi e sperando di poterne creare di nuovi..ultimamente però ho sentito dire che si torna a palazzo, che ricominciano le trasferte e che finalmente abbandonerò questo luogo buio per ricominciare a fare quello per cui sono nata...accompagnare Fossa a sostenere la Fortitudo e tornare col solito orgoglio a far parte del rituale della domenica, finalmente si torna a casa, finalmente torno ad essere parte integrante di un tifo che non aspettava altro che di riesplodere, finalmente torno in mezzo a un branco di leoni che non vedono l'ora di ricominciare a fare gli ultras!!

LA ZANZARA

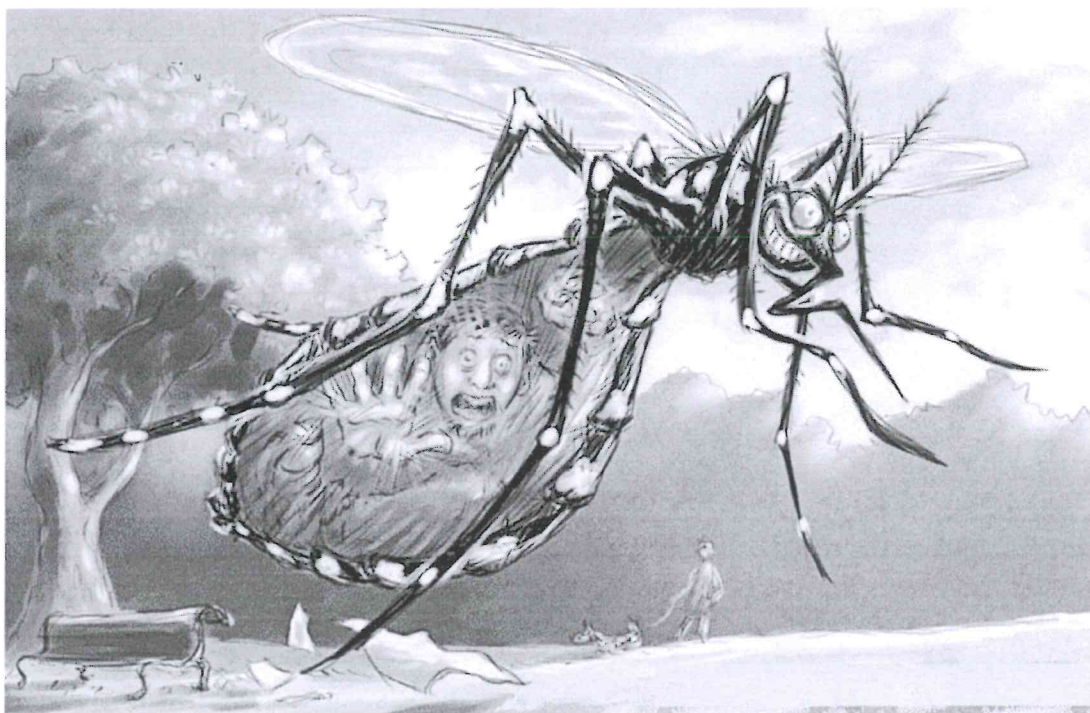
Budrio ferrara bbb bologna oranapoli.

No, non mi sono addormentato con la testa sulla tastiera del pc dopo una sbronza. La parola qui sopra è il risultato finale di 3 anni di lavoro del signor Romagnoli con l'avvallo di Sg Fortitudo e di altri personaggi, che hanno avvallato questo bellissimo progetto o, sono stati infiocchiati per poi scoprirlo un po' troppo tardi. Il mio articolo potrebbe finire qui. E' tutto in quella parola il gran lavoro svolto. In quel geroglifico è raccolta l'essenza di questi ultimi anni di guerra, menzogne, minacce, conferenze stampa, divisioni, dispetti, interessi più o meno evidenti, soldi buttati, fedi rinnegate, parole al vento, giornalismo fazioso, controinformazione, lacrime, abbracci, pacche sulle spalle, notti insonni, scritte sui muri, sorrisi, patate, strette di mano, sotterfugi, tribunali, avvocati, aste, accordi fatti e mancati, delusioni, illusioni e chi più ne ha, più ne metta in questo bel calderone!

Ma ora pare tutto finito. Dico "pare" perché ho idea che certi conti resteranno da saldare. Alla fine di ogni guerra, qualcosa da mettere a posto resta. Dopo che gli alti in grado hanno definito gli accordi, i soldati le piccole soddisfazioni se le vogliono togliere. Poi magari sbaglio e per stavolta non sarà così. Ma per ora, i rumori di sottofondo dicono che chi se l'è presa in culo più di tutti, rumoreggia.

I ragazzi della Fossa hanno detto che i cosiddetti "Romagnoliani", non vanno cagati e non vanno riconosciuti come interlocutori seri. Giusto e saggio. I fieri servitori del re senza corona Giulio Romagnoli sono stati travolti da una mare di merda, abbandonati anche dal loro sovrano che gli ha regalato la gogna e il pubblico scherno. Che soddisfazione. Io ci godo. Tutti insieme di nuovo, certo. Pubblico riunito. Bene. Ma quelli dovrebbero passare con il capo chino tra due ali di folla. Troppo buoni i fossaioli..

Tra qualche mese vorrei ricordare tutta 'sta storia come una fastidiosa zanzara. Abbiamo avuto il suo fastidioso ronzio nelle orecchie per tre fottutissimi anni. E non siamo riusciti a schiacciare l'insetto. Ma almeno, abbiamo aperto la finestra e la zanzara se ne è andata. Volata via. Direzione Napoli. Buon viaggio. Ma che si portasse via pure tutti i rompicoglioni che sono rimasti è chiedere troppo? Allora sì che sarebbe la fine di tutto e potrebbe parlare di una sana, definitiva pacificazione..





LA PENNA ILLUSTRE: OGGI...

ENRICO SCHIAVINA



MA IO L'AVEVO DETTO

Non sono tra quelli che provano grande soddisfazione quando possono pronunciare il faticoso “io l'avevo detto”. Ma io l'avevo detto. L'avevo detto, che questa della ripartenza da una società vergine era l'unica strada, perché il progetto BBB non mi ha mai convinto. E l'avevo detto – oltre che scritto – in tempi non sospetti.

Avevo detto che non ci sarebbe mai stato un futuro per un club che aveva la pretesa di impersonare la Fortitudo ma rappresentava solo metà del suo popolo, che non si sarebbe mai andati da nessuna parte senza tirarci una bella riga sopra. E avevo detto che i nomi, la storia, i simboli e persino i numeri di matricola contano, eccome se contano.

Aggiungo che non mi convinceva la Biancoblu ma non mi ha mai convinto del tutto nemmeno il progetto Eagles, anzi sono uno dei pochi che ci è rimasto sinceramente male per la scomparsa del caro, vecchio Gira. Poi andavo a vedere entrambe, visto che giocavano anche benino, convinto come sono che si possa amare il basket per il basket a prescindere dal tifo. Ma questo è un altro discorso.

Il giornale per cui ho lavorato per 17 anni, Superbasket (nonostante tutto sono sicuro che un po' manca anche a voi della Fossa...) aveva invece sposato la tesi opposta, come peraltro gran parte dei media bolognesi. Il che se vogliamo è anche comprensibile: meglio un'imitazione che niente, hanno pensato in tanti, per interesse o semplicemente per pigrizia. SB dunque era per la Biancoblu, ma mi ha anche sempre lasciato completamente libero di esprimere la mia opinione. Diversa, e non perché la questione toccava corde personali - ho iniziato a seguire la Fortitudo nel 1974 e non ho mai più smesso - ma piuttosto perché entrava in gioco l'esperienza specifica, i miei lunghi studi di "araldica del basket". Non credo vi sia in giro un altro pazzo che abbia speso tanto tempo a cercar notizie su fusioni, cessioni di titoli sportivi, fallimenti e ripartenze, e su quel mondo a parte che sono i codici Fip.

Poverino, fatica sprecata, mi hanno detto tante volte. Se ci sono posti come Rieti, per dirne uno tra mille, dove nel corso degli anni hanno cambiato cinque diverse società, e altrettanti codici Fip, senza scandalo e tantomeno scissioni della tifoseria. Vero, ma il fatto è che in città in cui è sempre esistita una sola squadra-bandiera, quel che c'è scritto sulle scartoffie federali non conta nulla, specie se nessuno impugna l'eredità o tenta strade alternative.

Ma a Bologna è diverso. Qui per una ripartenza societaria non basta il nome della città, non basta prendere un titolo, cambiare il colore delle maglie e farsi chiamare Verona o Caserta, Pesaro o Brindisi. Qui ci sono la F e la V, e c'è bisogno di identificazione: in un nome, un marchio, una storia, semmai anche in un codice. Oppure, in mancanza di pezze d'appoggio, vale la regola che vergò magistralmente Walter Fuochi su Repubblica: **“una squadra esiste là dove raduna la sua gente”**. Tutta la sua gente, o almeno quasi tutta: se il 98% dei virtussini nel 2004 ha scelto Sabatini e non Francia, quel club avrà anche il codice Fip di Castelmaggiore ma adesso è la Virtus, punto e basta. Così per fare una nuova, vera Fortitudo sono sempre stato convinto che l'unica strada fosse un azzeramento delle esperienze precedenti e una ripartenza da zero, condivisa da tutto o quasi tutto il suo pubblico.

Quello che è stato liquidato come un capriccio della Fossa non era che un disperato bisogno di certezze identitarie in un mondo di cloni. Bisogno della Fossa e non solo della Fossa: quant'è grande la fetta di tifosi che in questi anni non si è sentita rappresentata né dalla BBB né dagli Eagles, disgustata da tutto? A occhio e croce almeno un terzo del vecchio bacino d'utenza, che è tanta gente. L'augurio è che Tinti, Anconetani e Calamai riescano a riportali tutti al palazzo.

ENRICO SCHIAVINA

M.S.(CIUSCIA')

Nel 2054 la città di Washington ha cancellato gli omicidi grazie a un sistema chiamato "precrime". Basandosi sulle premonizioni di tre individui dotati di poteri extrasensoriali di precognizione amplificati, detti precog, la polizia riesce a impedire gli omicidi prima che essi avvengano e ad arrestare i "colpevoli". In questo modo non viene punito il fatto (che non avviene), bensì l'intenzione di compierlo e che porterebbe a concretizzarlo: è un sistema delicato, osteggiato da molti, che però sembra funzionare senza intoppi.

Questa in estrema sintesi la trama di Minority Report, film del 2002 di Steven Spielberg con Tom Cruise. Già è agghiacciante vedere operare gli sbirri nel 2013. Immaginare un futuro del genere è da crisi di panico. Fortunatamente nel 2054 sarò morto da un pezzo.

M'è venuto da pensare a quel film perché se in Fossa ci fossero stati 3 fossaioli dotati di precog (non appartenenti a nessun corpo di polizia o forza armata) avremmo potuto evitarci ettolitri di Maalox.

Ad esempio nel 2010 avremmo evitato di far salire sul palco (alla festa per i 40 anni della Fossa) qualche squallido figuro che fondò e/o portò avanti nei primi anni UNA PARTE DELLA TIFOSERIA FORTITUDINA (storico gruppo ultras fondato nel 1970).

Queste personucole hanno poi abiurato (ab iurare, negare con giuramento un ideale).

Per quella festa fu fatto anche un dvd dove appaiono anche questi omuncoli. Non riesco più ad infilarlo nel lettore: pure lui si rifiuta di riprodurmi immagini tanto squallide.

Allo stesso modo ogni tanto avrei voglia di risentire la radiocronaca dell'ultimo tiro di Douglas ed il successivo instant replay. Quei minuti di radiocronaca mi davano ogni volta forti emozioni. Per gli stessi motivi di cui sopra (addirittura per farlo sentire importante questo lo inserimmo nel lotto dei presentatori alla festa) il pc ed il telefono non riconoscono più il file.

Invece di provare a salvargli il culo dai tagli martinelliani e portarcelo a spasso aggratis se avessimo avuto i precog sarebbe stato sufficiente lasciarlo alla confluenza tra il Danubio e il Sava nell'autunno zerosette (27.11.07).

Risalendo ancora più all'indietro avremmo potuto concimare i radicchi trevigiani liberandoci di una zavorra avente le fattezze d'uno studente di psicologia, grasso, timido ed impacciato.

I miei sodali più "vecchi" questa cosa non la ricordano perché loro occupavano il pullman nella metà posteriore. La metà anteriore del pullman era riservata a quelli un po' più tranquilli e ai più giovani di militanza. Io ero fra quelli e ricordo come fosse adesso quello studente. Io ero seduto dietro di lui e lo prendevo in giro (evito la parola culo non per educazione) perché in mezzo ai cori, alle fottate ecc. ecc. lui leggeva tutto preso un libro sulla tossicità dei funghi.

A far dei favori agli asini si prendono solo dei calci. Anche quello studente infatti ci ha osteggiato, calunniato, denigrato e sbeffeggiato. In un'epoca dove i giornalisti sono costretti ad essere free lance, sottopagati e ricattabili, lui è stato assunto dal principale quotidiano cittadino con una missione precisa: SERVIRE il potere!!! Siccome dicono che l'assunzione sia avvenuta, grazie all'intervento di un vecchio amico di famiglia dal 2009 lui SERVE questo amico per gratitudine fregandosene della deontologia professionale, ma soprattutto della sua dignità e della verità. L'amico di famiglia come Renato Pozzetto ha provato a venire in città portandosi dietro la sua squadra di basket. Come è andata a finire ormai lo sanno anche i muri. Ma sti due come Hiroo Onoda e Teruo Nakamura, che furono arrestati nel 1974, dopo quasi 30 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale perché si rifiutavano di credere che la guerra fosse finita, ancora portano avanti una loro personale guerra autolesionista visto che uno dei due osteggia la Fortitudo pur avendo una partecipazione nella società ATTUALMENTE (in futuro vedremo) proprietaria della F.

In un florilegio di stronzate, bugie, meschinità, bassezze (sto cercando sinonimi per non dire articoli, articoli, articoli) scegliere una sua citazione per chiudere questo pezzo non è facile. Ognuna meriterebbe e tutte sarebbero da commentare. Ho scartato le più recenti perché ce le ricordiamo meglio essendo più fresche.

Vi saluto quindi con una Sua perla d'epoca, classica, significativa della Sua valore e dei famosi Valori.

Fortitudo Corno di Rosazzo rinuncia al reclamo **La Sg 'sfratta' la Fossa dalla palestra Furla**

M.S.(ciuscià) ce ne siamo andati Noi poco dopo il tuo articolo perché lì non si respirava più odor di F.

Quella sera con il Don ci lasciammo con l'accordo di proseguire le riunioni del martedì proprio lì.

Anche se avremmo potuto farne a meno li abbiamo fatti salire sul carro dei vincitori per rassicurare i loro adepti. Mi guardo bene dal (RI)chiamarli eminenze grigie o sepolcri imbiancati ma loro, come te e quello che ti dice cosa scrivere appartengono al fronte che ha combattuto contro la Fortitudo. Nel clima di riconciliazione post bellica riaccogliamo tutti all'ovile ma non dimentichiamo nulla.

A proposito M.S. forse tu si che sei dotato di precog sennò come cazzo facevi a scrivere articoli che davano notizie sconosciute al momento della chiusura dei giornali ????

COMUNICATI ESTIVI

E stato un inizio di estate palpitante, scoppiettante per il mondo fortitudo. Morto il mostro Ferrarese e rimessa in piedi la Fortitudo, il carro dei vincitori è andato riempiendosi velocemente e ognuno ha voluto dire la sua, ha voluto dare il suo contributo per continuare ad alimentare la fiamma del caos nonostante tutto. Il mezzo più usato per dire la propria è diventato il <Comunicato stampa> firmato dai più fantomatici e indomiti gruppi legati al nostro mondo. Non ce ne vogliano quelli di "Identità Fortitudo" (?) che hanno scritto il più profondo e accattivante, ma quelli che vi proponiamo di seguito, ci hanno toccato troppo nel profondo.

15 luglio 2013 (Bologna)

In questo momento, in cui ogni essere umano che manda un comunicato a Bologna Basket può essere considerato un gruppo di tifosi della fortitudo, anche noi, dopo aver atteso tanto, vogliamo dire la nostra. Dove ci saranno sole, caldo, Fossa e Fortitudo, noi ci saremo. Mentre in curva, al nostro fianco uomini poderosi in ciabatte e pantaloncini corti moriranno dal caldo, noi ci fumeremo una paglia senza batter ciglio. Il resto è noia. Non è l'abito che fa il monaco, ma il jeans. Ovviamente non possiamo rivendicarci i pantaloni rossi con cui va in giro e si fa fotografare Giulio Romagnoli. L'uomo è davvero out, di testa e di moda. Imbarazzante. Ringraziamo la FOSSA dei LEONI 1970 per averci ridato la possibilità di potersi tornare a misurare con noi stessi nei campi più caldi d'Italia.. a livello di temperatura ovviamente! Piazza Azzarita e Treviso senza aria condizionata nel mese di Giugno sono già da ora i nostri obiettivi! Se volete seguirci su Facebook , andate a fare in culo, noi non siamo un gruppo virtuale, non siamo su internet!



<GRUPPO JEANS>

16 luglio 2013 (luogo imprecisato)

Noi siamo nati in Fossa e alla FOSSA dei LEONI 1970 siamo fedeli. Se in qualsiasi momento ci sarà la possibilità di tornare a lavarsi i denti con loro, noi ci saremo. E' grazie a questi ragazzi se tutti gli autogrill d'Italia e d'Europa hanno conosciuto le nostre imprese: non ci siamo fermati davanti a una pozzanghera a Belgrado e nemmeno ai poliziotti e ai loro cani a Lubjana, figuriamoci se possono essere un problema Selleri, Trebbi, Faggiano, il fatto di avere ancora Romagnoli in mezzo alle palle oppure la SG che con tutto quello che ha fatto la mena ancora sui suoi valori! Roba da ridere signori! L'importante è che siano tornati la Fortitudo e la FdL1970 insieme, il resto è noia. Siamo orgogliosi di dire che anche noi siamo tra quegli oltre 700 pazzoidi che hanno sottoscritto la prelazione e l'abbonamento e che ci sentiamo quindi in buona compagnia! Nessuna tempesta distruggerà la nostra voglia di freschezza e pulizia!



<GRUPPO LAVADENTI>

TESSERA O VOUCHER?

La tessera del tifoso è uno strumento di “fidelizzazione” dei tifosi imposto con una direttiva dal ministero degli interni il 14 luglio 2009 e adottato dalle società italiane di calcio.

Viene rilasciata nella quasi totalità dei casi dalle banche e costituisce dunque una carta di credito ricaricabile con validità di 5 anni.

E' osteggiata da una cospicua parte di tifoserie organizzate perché essendo uno strumento bancario è fornita di micro chip per il tracciato dei movimenti della persona a media e lunga frequenza e la sottoscrizione dà il consenso automatico all'uso indiscriminato dei dati personali.

Inoltre per sottoscrivere tale tessera bisogna apporre una specifica firma di consenso all'art. 9, articolo che regola, in maniera poco chiara, il codice etico del sottoscrittore e permette alla società presso cui ci si affilia di poter ritirare la tessera del tifoso in qualunque momento su direttiva degli organi preposti fra le forze dell'ordine togliendo la possibilità all'imputato di poter effettuare ricorsi legali in un secondo momento.

Inoltre alla persona cui viene ritirata o viene emessa la sanzione di diffida a tempo dagli impianti la tessera non viene più restituita successivamente costringendo il tifoso a non poter più assistere ad una partita in trasferta anche dopo la conclusione del provvedimento disciplinare.

Costituisce, dopo l'introduzione nel 2005 del biglietto nominale, prima schedatura di massa da parte delle forze dell'ordine, un'ulteriore inasprimento di determinate procedure illegittime.

Infine si denuncia come tale strumento esuli chiaramente dal contesto sportivo e come questo mezzo sia utilizzato innanzitutto per promuovere prodotti appunto forniti dagli istituti, ad esempio con agevolazioni sui propri prodotti per i possessori, ma sia anche utilizzato come raccolta dati per la vendita di questi ultimi alle organizzazioni di marketing e di indagini di mercato.

La tessera è stata introdotta inizialmente limitando l'acquisto degli abbonamenti casalinghi e dei tagliandi per l'ingresso dei tifosi nei settori ospiti mentre dalla seconda stagione calcistica è stato allargata a tutti i settori degli impianti in trasferta obbligando chiunque si voglia spostare ad essere munito di quest'ultima.

Sicuramente è sotto gli occhi di tutti come questo mezzo abbia ulteriormente complicato e quindi scoraggiato larga parte degli appassionati, contribuendo al fallimento del sistema calcio concepito ormai come esclusivo prodotto commerciale.

La lotta contro l'incostituzionalità dell'art. 9, il trattamento smodato dei dati personali e gli interessi economici delle banche su tutto questo sistema hanno portato a dei risultati nell'arco delle ultime due stagioni.

Il primo è stato il riconoscimento da parte del garante della privacy dell'illegittimità dell'accostamento della tessera ad una carta di credito elettronica tramite una pronuncia del consiglio di stato.

Il secondo è stato l'ottenimento di un mezzo sostitutivo alla tessera del tifoso denominato “voucher”.

Il voucher è anch'essa una tessera che consente l'acquisto dell'abbonamento casalingo e dei biglietti per le trasferte ma differisce dalla precedente perché in primis è privata di chip bancario.

Questo particolare, come spiegato sopra, garantisce giustamente al sottoscrittore di non ingrassare gli istituti bancari solo per essere un appassionato sportivo e di tutelarsi nell'ambito della riservatezza dei propri dati personali nonché dei propri movimenti economici.

È quindi una tessera adibita al solo uso sportivo. Per sottoscriverla non si è obbligati a firmare l'adesione all'art. 9, tutelandosi quindi dall'uso illegittimo di quest'ultimo, garantendosi la possibilità di ricorsi legali in caso di ritiro, sospensione o altri provvedimenti disciplinari e non precludendosi la possibilità di ritorno negli impianti una volta scontate eventuali sanzioni.

Il voucher non è stato imposto dal ministero degli interni ma è stato adottato a discrezione dalle società calcistiche, nonostante l'ostracismo da parte dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, per cercare di alleviare l'inopinabile problema della crisi di presenze negli stadi.

In conclusione a questo articolo prettamente informativo sulle modalità di ingresso negli stadi si vuole evidenziare che se non fosse per una parte di tifosi organizzati, troppo spesso criminalizzata e manipolata, ad oggi per assistere ad una partita dovremmo accettare provvedimenti illegittimi e anticostituzionali senza possibilità di scelta.

Rimane da chiedersi: tessera del tifoso o voucher?

L'ULTIMO VIAGGIO DI SIMONE

Il giorno delle esequie di Simone Marini.

Roseto degli Abruzzi (TE) Domenica, 08 Settembre 2013

Ieri, Roseto era Simone. E Simone era Roseto.

“Ci ti vò bbèn a te?”, si dice dalle nostre parti abbracciando qualcuno, che sorride facendo finta di trovare la risposta che conosce già.

“Simò, ci ti vò bbèn a te?”. “Tùtt quind” è la risposta.

Ieri Roseto degli Abruzzi, cullata da un sole intenso, si è fermata. Amiche e amici di Simone, ben prima delle 15.30, erano già all'Arena 4 Palme. Abbracci, lacrime, ricordi. Quelli della Curva si salutano unendo forte la mano destra a quella dell'amico, formando un pugno, abbracciandosi poi vigorosamente e congiungendosi all'altezza del cuore. Qualcuno, cresciuto in Curva Nord e oggi padre, si fa ridare il cellulare dal figlio in passeggio, per silenziarlo.

Tutto è tensione e amicizia sofferente.

Arrivano Stanic, Leo, Pomenti e Verrigni del Roseto Sharks. Si mettono in un angolo e aspettano in silenzio come tutti.

Guardo questo muto pellegrinaggio e conto almeno 4 generazioni di gente della Curva: dal cinquantenne al minorenni. E le sciarpe e le magliette delle varie epoche rosetane lo dimostrano.

La folla cresce. Passano i minuti e Paoletto informa tutti di come avverrà il corteo: sosta davanti casa e negozio di Simone – a due passi dall'Arena – e poi in chiesa al Sacro Cuore, aprendo la strada all'amico che, per dirla con le loro parole, parte per l'ultima trasferta.

Da Giulianova arriva Simone. Amiche e amici invadono silenziosamente Via Nazionale aprendogli la strada. Davanti c'è il gruppo della Curva Nord Roseto, con uno striscione con scritto, semplicemente, SIMONE. Dietro il gruppo della Fossa dei Leoni della Fortitudo Bologna, venuti con lo striscione FOSSA. Pochi passi e si è davanti al negozio di Simone e sotto casa. Partono i cori, si accendono i fumogeni. Il corteo canta forte, sempre più forte, come fosse un battaglione che si dà coraggio per l'ultimo assalto.

Poi si prosegue, percorrendo un tratto di strada che Simone avrà battuto un'infinità di volte. Le intenzioni erano di cantare solo sotto casa e poi all'uscita del feretro dalla chiesa, ma l'emozione ha preso il sopravvento e così il corteo si annuncia in piazza con i cori, prima ancora di vedersi.

Gli amici entrano nella via che immette a Piazza Sacro Cuore con una compattezza che fa commuovere e piangere pure le pietre della strada. Aprono un varco fra la folla al loro compagno e avanzano come fossero un fiume che si impossessa di un letto arido. Arrivano in Piazza e l'acqua dell'amicizia si allarga e la conquista. Il Sacro Cuore è colmo.

Simone viene portato in chiesa e parte un applauso potente.

Razionalizzando, non ci sarebbe niente da applaudire, ma siamo tutti in preda alle lacrime e le mani che battono forte sono l'unico modo per scaricare la tensione e dire a questo ragazzo che gli si voleva bene.

La Famiglia e la sposa di Simone, uniti, affrontano il primo gradino della scala, dove trovano un labrador – che Simone amava – che li accoglie. Il quartetto ha un momento di incertezza, il dolore è fortissimo e allora l'applauso riprende vigore e sembra prenderli per mano. Li spinge sui primi scalini, poi li abbraccia e porta in cima.

Il Sacro Cuore è stracolmo e c'è tanta gente fuori, che segue le esequie mediante gli altoparlanti.

Padre Antonio conduce la liturgia in bianco, ricorda Simone e le sue passioni, sottolinea l'appartenenza alla Curva Nord Roseto e, quindi, quella a L'Aquila per la Vita, onlus che si occupa di oncologia domiciliare. Vuole Famiglia e passioni sull'altare con lui, in un momento di preghiera comune. Nell'omelia indica due sedie vuote: una per Simone, l'altra per Dio. E parla con loro, scuotendo anche gli animi più lontani dalla fede.

Vengono raccolte le offerte e Padre Antonio informa che saranno devolute – in onore e ricordo di Simone – a L'Aquila per la Vita.

Alla fine delle esequie, prende la parola Raffaella – la sorella di Simone – che con il sorriso di chi non ha più lacrime ma molto coraggio ringrazia, a nome della Famiglia, tutti coloro che hanno accompagnato Simone nella sua ultima trasferta. La consapevolezza di aver visto una marea di gente darà loro forza per il futuro, sicuri di quanti volevano bene al loro amato.

Poi prega tutti di continuare a onorare il ricordo del fratello sempre con il sorriso, affinché egli viva in un eterno presente di affetto.

All'uscita, il dolore dei compagni si scioglie ancora in canti e cori. Fumogeni e incenso si mescolano per l'ultimo saluto terreno a un amatissimo figlio di Roseto degli Abruzzi e della Curva Nord.

La terra gli sia lieve, il suo ricordo resti vivo.



(Luca Maggitti)

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 20 ALLE 22 SU Radio International Bologna 89.8 E IN STREAMING SUL SITO www.radiointernationalbologna.it (per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"Nessuno può essere schiavizzato nel modo più desolante di colui che crede falsamente di essere libero." (Johann Wolfgang Goethe)

QUESTA FANZA È DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- A TUTTI GLI SCRITTORI DI QUESTO NUMERO DELLA FANZINE
- ALLE RIUNIONI DELLA FOSSA DOVE SI LEGGE SHAKESPEARE IN INGLESE (?)
- A CHI HA USATO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI PREVENTIVA DELLA FOSSA PER INCHIODARE
- AI VALORI DI SG, IL VERO MISTERO DI FATIMA
- ALL'ARALDO E ALL'ARALDICO
- A CHI VUOLE UN POSTO AL CIMITERO SILENZIOSO, NON SULLA STRADA E CON VISTA MARE
- A CHI INTERROMPE TELEFONICAMENTE GLI AMPLESSI AMOROSI
- ALL'ESPERIMENTO DEL TORCELLO
- ALLE RAGAZZE DELLE BIGLIETTERIE DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI PREVENTIVA
- A CHI SI SBATTE SEMPRE IN BALOTTA (NON LA LALLA!)
- ALLA STANZA 201 DELL'HOTEL KRISTAL DI MONGHIDORO
- AI FOSSAIOLI DI CALABRIA. E.. GRAZIE DI TUTTO!
- AI TACCHINI E ALL'ANTITACCHINO
- A SIMONE DI ROSETO. NON CI SONO PAROLE
- AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...